

Chi ha paura del TGV?

di Paolo Ciardelli

La tecnologia è solo informatica. Quello che produce la tecnologia moderna è spesso riconducibile alla velocità, quantificabile come l'aumento della precisione nella costruzione delle apparecchiature ed una maggiore velocità di esecuzione dei compiti affidati alle macchine. Nei computer la velocità si traduce in Mips (Million Instructions Per Second), nelle macchine utensili in una quantità superiore di pezzi prodotti e nel campo dei trasporti, mezzi di comunicazione sempre più rapidi.

La velocità in Francia è rappresentata dal «Train Grande Vi-

tesse» (TGV). Fiore all'occhiello delle ferrovie di stato SnCF questo tipo di treno detiene il record mondiale di velocità per questa categoria (515 km/h), di fronte ai due concorrenti, il progetto tedesco della Aeg e quello nipponico. Attualmente il TGV collega la costa atlantica attraversando le regioni della Beauce e della Perche, ed il Parigi-Lione che passa per la Bourgogne e la Morvant ad una velocità di 300 km/h.

In Italia l'unico esempio è la linea Roma-Firenze che potrebbe essere percorsa a 280 km/h se ci fossero le motrici adatte e

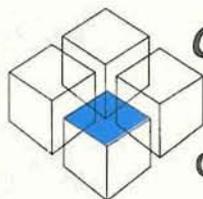
dal pendolino che collega la capitale a Milano, costretto più volte dai lavori a ritardi seccanti.

In cantiere prima di stravolgimenti politici tutti italiani c'era anche un treno super veloce che avrebbe dovuto collegare Roma con Napoli, ma in pratica l'ufficio che avrebbe dovuto trattare il progetto è stato sciolto con tutte le inevitabili conseguenze.

Come tutte le opere stradali o ferroviarie di nuovo tipo in Francia il TGV, che collega la parte Nord e poi in un prossimo futuro attraverso il tunnel sotto la Manica l'Inghilterra, ha dovuto su-

perare degli ostacoli ma non ci si è trovati a dover placare le ire di un «fronte del rifiuto» quando si è trattato di scegliere il percorso per il TGV Méditerranée. Il Méditerranée dovrebbe collegare entro il 1997 la capitale alla città di Marsiglia, permettendo così di essere in Costa Azzurra in tre ore.

Le proteste sono state vivaci, dai toni molto accesi tanto da parlare di collera nei confronti dei «burocrati» di Parigi e lo slogan coniato per l'occasione è: «Non vogliamo sacrificare il nostro modo di vivere (ambiente) per guadagnare qualche mi-



Co.E.S.S.E.

CATANIA

DIVISIONE SOFTWARE

**STUDIO E PROGRAMMAZIONE SOFTWARE PER RETI GESTIONALI,
MEDIO-INDUSTRIALI ED EDITORIA ELETTRONICA DEDICATA
- GRAFICA INDUSTRIALE -**

INSTALLATORE NOVELL® - COSTRUZIONE E ASSEMBRAGGIO DI HARDWARE DEDICATO

Co.E.S.S.E. - V.le Regina Margherita, 8/a - 95123 Catania - Tel. 095/552419 - Fax

NOVELL® è un marchio registrato dalla Novell Corporation

nuto». Sono scesi in campo i viticoltori, a difesa dei quali è sceso il presidente francese Mitterrand, gli agricoltori, gli ambientalisti che protestano contro il rumore del mostro d'acciaio che viaggia a più di 300 km/h e perfino gli archeologi.

La protesta però è abbastanza anomala perché il fronte è diviso all'interno da varie contraddizioni e minato alla base da localismi. In prima analisi salta agli occhi la presa di posizione in prima fila dei vari sindaci e componenti delle giunte, molti dei quali ipocritamente cercano di far dimenticare gli scempi avvenuti con il loro consenso sulla Costa Azzurra.

Gli agricoltori sono divisi dai viticoltori, perché mentre come detto prima il presidente Mitterrand appoggia i secondi, i primi si vedrebbero abbandonati di fronte alla approvazione al passaggio del treno.

Tutta la protesta è sfociata sabato 18 agosto, con qualche treno bloccato e molti automobilisti in coda per le varie deviazioni che hanno dovuto subire. Sembra però che gli automobilisti non se la siano presa poi più di tanto forse anche perché durante il rallentamento sono stati distribuiti dolci, formaggi e collon.

Proteste perciò che hanno fatto molto più rumore dell'effetto ottenuto. Tanto rumore che ha perfino coperto un fatto ben più grave collegato all'intera vicenda: il suicidio spettacolare del giovane ingegnere che insieme ad un gruppo di altri undici colleghi doveva scegliere il tracciato del TGV Méditerranée.

Il tracciato di tremilaottocento chilometri fa parte del progetto TGV 2000 la cui natura è come descritto prima di una delicatezza unica. A complicare la situazione c'era perfino la richiesta di una certa sollecitudine espressa dal ministro dei Trasporti Michel Delabarre.

Il giovane ingegnere del Politecnico Jean-Marie Dupuy, che lascia una moglie e quattro figli, ha scelto il parco pubblico a Aix-en-Provence a pochi metri

dal suo ufficio per togliersi la vita. L'avvenimento come tutti i suicidi è agghiacciante ma purtroppo sono parecchi i punti che più che oscuri potrei definire strani.

La luce poi non provenie dallo strano silenzio stampa delle maggiori agenzie, France Press, Roiteur ecc, che hanno taciuto il fatto per tre giorni, tanto che su Le Monde è stato relegato a fondo pagina preceduto dal più corposo articolo sulla manifestazione. Prima di tutto un padre di famiglia, allievo del Politecnico e definito da molti un enfant prodige, non si uccide per protesta. E la protesta è la prima spiegazione che si può dare visto che l'insano gesto è avvenuto due giorni prima della manifestazione. Il secondo punto singolare è sempre la data e poi il luogo: il giorno di ferragosto ed il parco pubblico.

È troppo semplice liquidare il fatto come la conseguenza di uno stress o scrivendo che la mente dell'ingegnere si è messa a correre più del treno alimentata dalle proteste. Non mi sembra il caso di analizzare le cause della protesta e di ricondurre poi alla paura della tecnologia che avanza. Sarebbe troppo facile ricordare le proteste che suscitavano i primi treni che con il loro rumore e fumo travolsero la pace agreste di un secolo addietro. Mi fermo solo a pensare che un suicidio è una cosa grave, che se una persona dotata di ingegno non riesce a trovare di meglio per uscire da una situazione stressante che uccidersi, forse è meglio rivedere molte posizioni.

È cronaca di questi giorni la catena di suicidi di persone stanche di vivere, ma non è a questo che mi voglio ricollegare. Fermamente scarto l'idea che Jean-Marie Dupuy si sia tolto la vita nel parco pubblico di Aix-en-Provence, ma ipotizzo che qualcuno abbia deciso che era scomodo. Non conosco il termine francese di Mafia per cui non lo scrivo.

MC

UNA LINEA IN LIBERTÀ !!



NOVITA' NELL'OFFICE AUTOMATION AUTOFAX®

per gestire al meglio la Vostra linea.

L'unico con sintesi vocale programmabile direttamente dall'utente tramite cornetta telefonica.

AUTOFAX® permette il collegamento di: telefono (centralino e/o segreteria), telefax, modem e può essere utilizzato come risponditore.

AUTOFAX® possiede una porta esterna di espansione per il collegamento di moduli aggiuntivi (trasferitore di chiamata su seconda linea, accensione automatica telefax e/o modem ecc.).

AUTOFAX® è disponibile anche in versione base con funzioni limitate al semplice smistamento automatico telefono - telefax.

DISTRIBUITO DA:

DEDO SISTEMI EST s.r.l. - Via Rotta, 4 - GORIZIA
Tel: 0481/530666

PROMELIT VENETO s.r.l. - Via Camporese, 1 - PADOVA
Tel: 049/8931211

DEDO SISTEMI s.p.a. - Via Di Novoli, 42/b - FIRENZE
Tel: 055/4360251

CERCASI DISTRIBUTORI

MAR COMPUTER produce inoltre: Smart modem 21-22, Smart PC 21-22, MAR modem 21-23, UCM QUATTRO (MNP 4), MARKEY (chiave protezione software), REMOTE CONTROL SYSTEM (controllore remoto via modem), MARC (gestione banca dati automatica), LOOP CONVERTER ecc..

mar
computer

TELEMATICA - COMPUTERS - ACCESSORI
Assistenza Software e Hardware
Via Roma, 54 - Tel. - Fax: 041/5315716 r.a.
30172 VENEZIA - MESTRE